

Aspettando il 25° ciclo solare

di Paolo, I5WHC

Come credo sia accaduto a molti di noi, il raggiungimento dell'agognata meta della "pensione" ha coinciso con la ripresa dell'attività radiantistica complice una ritrovata disponibilità di tempo da potervi dedicare senza peraltro doverlo sottrarre ad altri impegni ben più importanti.

E' stato così che a fine 2018, dopo qualche mese di necessario riadattamento a questa nuova condizione, ho iniziato a dedicare un po' del mio tempo libero a quell'attività che negli anni (dovrei dire decenni) avevo dovuto mio malgrado trascurare.

Mi sono presto reso conto che molte cose sono cambiate da quel lontano 1977 quando poco più che ragazzo avevo conseguito la licenza e che avrei dovuto quindi dedicarmi prima di tutto ad un necessario periodo di "aggiornamento".

All'inizio della mia attività radiantistica, parliamo oramai di quarant'anni fa, e magari lo ricorderanno quei pochi "anziani" ancora attivi, il mio interesse era stato focalizzato esclusivamente verso il mondo delle V-U-SHF anche perché all'epoca rappresentavano una frontiera non ancora così esplorata subendone in questo senso il fascino.

Non esiterei a definire pionieristico in quel periodo, e ricordo stiamo parlando dell'inizio degli anni 80 del secolo scorso, chi iniziava ad utilizzare apparati, tecnologie e tecniche operative per sfruttare le opportunità offerte dalle bande "metriche".

Già allora si usavano termini forse adesso un po' in disuso come "decametriche" per le HF o, appunto, "metriche" per le VHF e "centimetriche" per UHF e SHF.

Ricordo come in quegli anni si contassero sulle dita di una mano quei pochi "matti" che si dedicavano a tentare improbabili QSO in VHF sfruttando la riflessione meteorica (meteor scatter), le rare aperture di Es o quelle ancora più rare e strane aperture (FAI) che permettevano in VHF QSO con QRB anche di oltre 1000 Km con segnali bassissimi e "distorti" che arrivavano quasi sempre da due ben precise direzioni (backscatter).

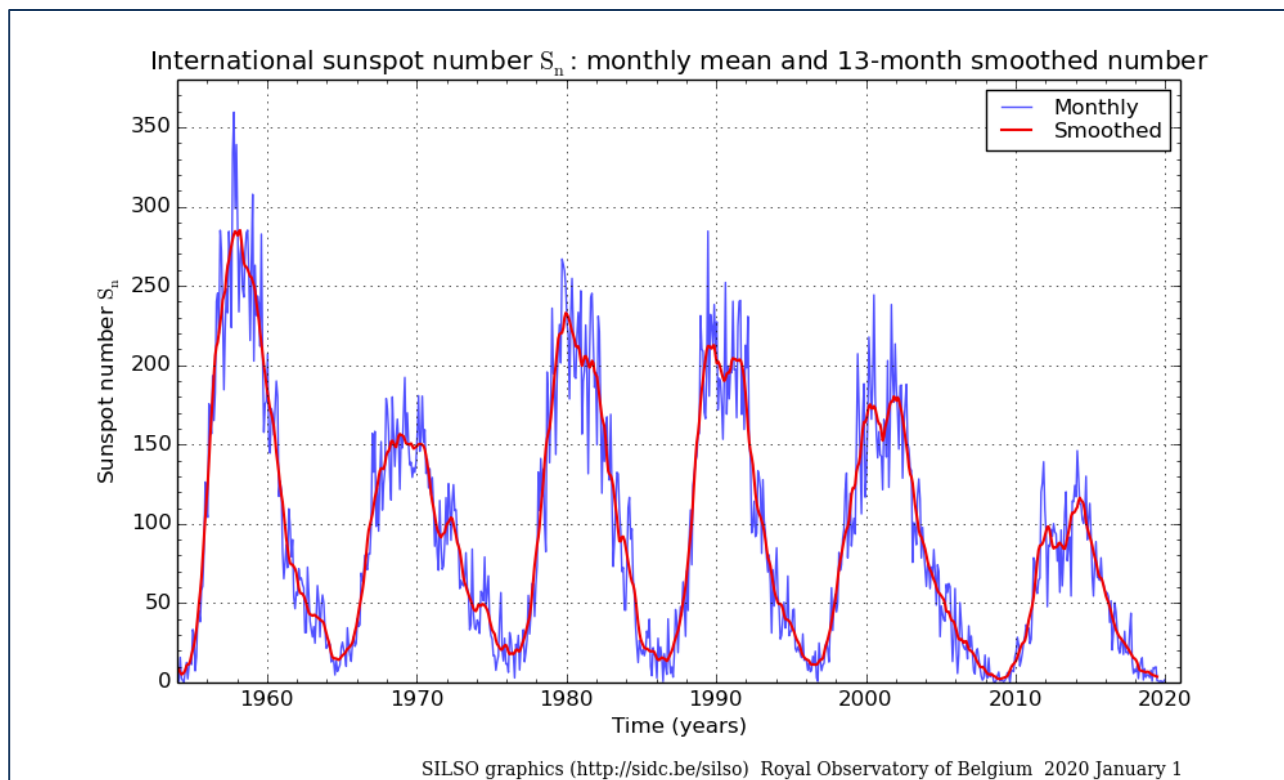
Per far questo si doveva quasi sempre ricorrere a dispositivi "home made", il PC non era ancora entrato nella vita quotidiana come adesso, ed anche Internet muoveva i suoi primi passi solo negli ambienti accademici.

Certo a distanza di quarant'anni sembra davvero di parlare della "preistoria".

Forse sarà per tutto questo e per il fatto che mi sono poi trovato ad occuparmi professionalmente per molti anni di tecniche digitali di trasmissione e di sistemi di TLC a microonde che, inevitabilmente, il mio ritrovato interesse si sia da subito riorientato invece verso quegli ambiti radiantistici per me inesplorati quali appunto le HF.

Purtroppo come molti di voi sanno meglio di me, temo di non aver scelto il periodo migliore visto che una delle prime cose che ho scoperto è quella di aver deciso di riprendere l'attività in corrispondenza della fine

del 24° ciclo solare che sebbene, da quel che leggo, non possa certo considerarsi uno dei migliori, sta comunque offrendo in questi mesi il peggio di se.



Dovendo far di necessità virtù ho deciso quindi di considerare “ l’attesa del 25° ciclo solare” come un’opportunità e di dedicare un po’ di tempo a conoscere e comprendere meglio le complesse leggi e i complicati meccanismi che regolano la propagazione “ionosferica” e l’interazione che c’è tra l’attività solare e il livello di ionizzazione nonché il comportamento dei vari strati della ionosfera così determinanti per la propagazione in HF, argomenti ai quali fino ad oggi non avevo dedicato particolare attenzione.

Andando a rovistare in rete ho scoperto che su questi argomenti si trova una grandissima quantità di materiale ma purtroppo come spesso accade, la maggior parte di questo materiale è destinato agli “addetti ai lavori” e quindi non è di facile interpretazione per chi, come me, non è un esperto in materia.

Mi sono quindi dedicato a cercare di fare una selezione cercando di focalizzare l’attenzione sul materiale che aveva maggiore attinenza con il nostro mondo.

In questo senso ho trovato di grandissimo aiuto un testo edito dal ARRL che credo sia abbastanza conosciuto nel nostro ambiente :

– **John Devoldere ON4UN Low Band DXing**

Testo che affronta nei primi capitoli, a mio parere in maniera abbastanza chiara e comprensibile, l’argomento “propagazione ionosferica” ma che soprattutto risulta una miniera inesauribile di spunti per gli approfondimenti per la grandissima quantità di riferimenti bibliografici citati.

Tra questi ho trovato molto interessante, anche se il livello della trattazione è già molto più elevato, questo testo che pur essendo molto datato (1965) è disponibile al download gratuito in formato e-book su Amazon:

– **Kennet Devis Ionospheric Radio Propagation**

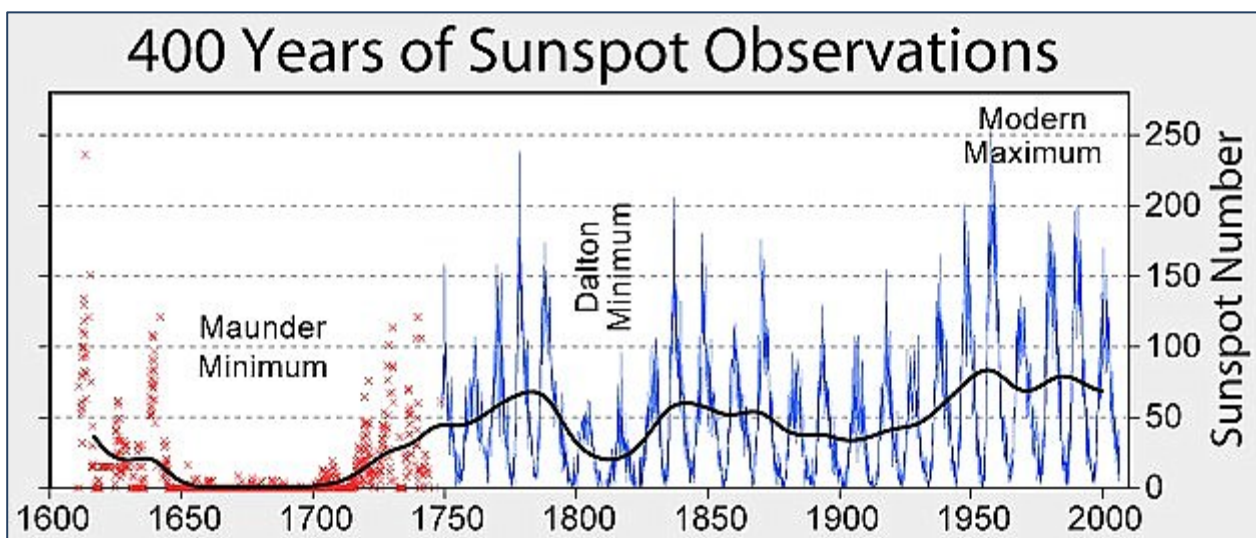
Altra fonte, peraltro molto nota, e che a mio avviso contiene una notevole quantità di informazioni fruibili a livello amatoriale è il sito di **NONBH** Paul Herrman:

– <http://www.hamqsl.com/solar.html>

Così è peraltro possibile trovare interessanti trattazioni dell'argomento direttamente sul sito del ARRL dove proprio in questi giorni mi è capitato di leggere una nota che fa riferimento alla diversa interpretazione che nel mondo accademico viene data alla recentissima comparsa di alcune macchie solari dopo il periodo molto lungo di assenza totale che si avuto nei mesi scorsi:

– <http://www.arrl.org/news/two-solar-cycle-25-sunspots-appear>

Segnale che, come si legge nell'articolo, alcuni scienziati interpretano come l'inizio del nuovo ciclo 25 mentre altri invece ritengono sia indicatore di un ulteriore prolungamento del minimo del ciclo 24 che potrebbe protrarsi addirittura, secondo quanto si legge, fino alla fine del 2022 e arrivando peraltro a ipotizzare la possibilità di trovarsi davanti ad un nuovo "minimo di Maunder" come è già accaduto in passato alla fine del 17° secolo e successivamente nella prima metà dell'800 con una sequenza di cicli che hanno presentato un massimo molto limitato.



Mi auguro solo che tali, dal nostro punto di vista, catastrofiche previsioni non siano confermate ma nell'attesa di capire quali delle due posizioni sia quella giusta, di certo c'è solo che nei prossimi mesi, forse anche anni, non potremmo attenderci gran che in termini di propagazione in HF soprattutto per quanto riguarda le bande "alte".

Da quel poco che ho capito in questi mesi le uniche "soddisfazioni" potranno venire dalle "LOW BAND" che in un certo senso sono favorite dalla scarsa attività solare e quindi mi sono fatto la convinzione che possa valer la pena, in questo periodo, di dedicarsi a queste bande non facili, soprattutto per chi, come il sottoscritto, vivendo in città, si scontra con due problemi tipici delle low band, "man made noise" e la dimensione delle antenne, argomenti su cui ci sarebbe tanto da dire (e da fare) e su cui sto cercando di approfondire le mie conoscenze e che magari potranno essere oggetto di una prossima trattazione.